

*Interpretazione  
plausibile dell'origine e  
della denominazione  
delle NOTE e del loro  
significato esoterico*

La musica è una delle espressioni più alte dell'ingegno umano.

Possiede poteri magici e soprannaturali che interessano la sfera sottile, ed è in suo potere, infatti, interferire con essa.

Dio stesso s'avvalse di un suono per creare l'universo.

I sacerdoti di tutti i tempi continuarono ad avvalersi di suoni particolari, come per esempio quelli orfici, noti per poter ridare la vita ai morti, mediante particolari vibrazioni, oppure i sacerdoti iniziati egizi, chiamati "*incantatori della morte*", che guarivano e resuscitavano con il potere della sola voce (hekau).

Anche presso i Greci, l'antica medicina esoterica (per esempio: l'*incubatio* utilizzata ad Epidauro), insegnata da Apollo al figlio Esculapio, si basava prevalentemente sulle facoltà terapeutiche e incantatorie della voce (canto).

Cassiodoro (468-552) riferisce l'insegnamento del filosofo Pitagora e cioè, che *l'universo fu fondato e poteva essere governato tramite i suoni* (la musica).

Gli strumenti che più si addicevano agli antichi riti dionisiaci (Dioniso, portatore di luce), ai riti in onore di Cibele (Grande Madre) ed infine agli eleusini, erano tre: le *tibiae*, il

*cymbalum* ed il *tymphanum*.

Questi tre strumenti antichissimi rappresentavano con le loro diverse frequenze il collegamento, ovvero un'immaginaria scala tra i tre mondi, il celeste, il terreno ed il ctonio. Alludeva a ciò anche il fatto, che spesso i tre strumenti venivano rappresentati appesi ad un albero, o appoggiati ad una colonna, in funzione di "axis mundi".

I tre strumenti dedicati alla Grande Madre Terra (o Cielo), potrebbero rappresentarla:

le **tibie** emulando la sua voce sottile, morbida e soave (toni medi),

i **cymbali** (toni acuti) ricordando le sue rosee e turgide mammelle, che trasfondono nutrimento al mondo, infine

il **timpano** (toni gravi) simboleggiando il suo grande, fertile ventre-utero-athanor (o Cosmo), generatore di ogni bene.

La combinazione del timpano, della tibia e del cymbalo, raggiungeva la sfera sottile dell'uomo, riuscendovi a svolgere proprietà terapeutiche e fascinatorie straordinarie (1).

Gli antichi sacerdoti accadici "kalù" (4000-2000 a.C.) addetti alla musica

(del dio Enka / Ea), suonavano il bronzeo tamburo "lilissu".

La pelle ("sugugalu") che lo ricopriva doveva essere di un toro nero (che rappresentava il Toro Cosmico ovvero il dio ANU), che portava sulla fronte le Pleiadi (macchie).

Battere quel tamburo significava mettersi in contatto col Cielo.

Presso gli antichi Egizi veniva usato in certi riti il "sistro" (che teneva in mano la dea Hathor), strumento arcaico, pregno di simbolismi, dove venivano scosse le "quattro cose", che rappresentavano i quattro elementi che formavano il mondo. (2)

Anche i Celti e gli sciamani di tutto il mondo utilizzarono e continuano ad utilizzare la musica ed il canto nelle loro pratiche magiche, poiché sappiamo che la musica ha il potere di muovere le divinità.

Osservando le note e la loro sequenza mi sono venute in mente alcune considerazioni che ritengo possano essere interessanti.

Prima fra tutte, mi ha colpito l'unica parola di tre lettere, che risaltava e attraeva i miei occhi.

Una parola di senso compiuto nella lingua latina, un sostantivo, il "SOL",

---

1) Walter Mattioli, *Il centro del suono*, 2003, [www.soundcenter.it](http://www.soundcenter.it)

2) Vedere anche «*Il Segreto di Sirioi e la Magia del Sistro*», di Giuseppe M. S. Jerace, Kemi-Hathor n. 90